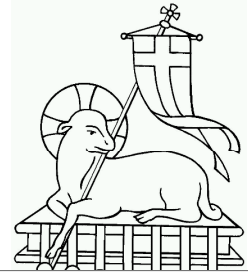


parrocchia di

San Giovanni



ECCE AGNUS DEI

Battista

15 gennaio 2017

II DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

UN AGNELLO INERME,
MA PIÙ FORTE DI OGNI ERODE

Giovanni vedendo Gesù venirgli incontro, dice: Ecco l'agnello di Dio. Un'immagine inattesa di Dio, una rivoluzione totale: non più il Dio che chiede sacrifici, ma Colui che sacrifica se stesso.

E sarà così per tutto il Vangelo: ed ecco un agnello invece di un leone; una chiocciola (Lc 13,31-34) invece di un'aquila; un bambino come modello del Regno; una piccola gemma di fico, un pizzico di lievito, i due spiccioli di una vedova. Il Dio che a Natale non solo si è fatto come noi, ma piccolo tra noi.

Ecco l'agnello, che ha ancora bisogno della madre e si affida al pastore; ecco un Dio che non si impone, si propone, che non può, non vuole far paura a nessuno.

Eppure toglie il peccato del mondo. Il peccato, al singolare, non i mille gesti sbagliati con cui continuamente laceriamo il tessuto del mondo, ne sfilacciamo la bellezza. Ma il peccato profondo, la radice malata che inquina tutto. In una parola: il disamore. Che è

indifferenza, violenza, menzogna, chiusure, fratture, vite spente... Gesù viene come il guaritore del disamore. E lo fa non con minacce e castighi, non da una posizione di forza con ingiunzioni e comandi, ma con quella che Francesco chiama «la rivoluzione della tenerezza». Una sfida a viso aperto alla violenza e alla sua logica.

Agnello che toglie il peccato: con il verbo al tempo presente; non al futuro, come una speranza; non al passato, come un evento finito e concluso, ma adesso: ecco colui che continuamente, instancabilmente, ineluttabilmente toglie via, se solo lo accogli in te, tutte le ombre che invecchiano il cuore e fanno soffrire te e gli altri.

La salvezza è dilatazione della vita, il peccato è, all'opposto, atrofia del vivere, rimpicciolimento dell'esistenza. E non c'è più posto per nessuno nel cuore, né per i fratelli né per Dio, non per i poveri, non per i sogni di cieli nuovi e terra nuova.

Come guarigione, Gesù racconterà la parabola del Buon Samaritano, concludendola con parole di luce: fai questo e

avrà la vita. Vuoi vivere davvero, una vita più vera e bella? Produci amore. Immettilo nel mondo, fallo scorrere... E diventerai anche tu guaritore della vita. Lo diventerai seguendo l'agnello (Ap 14,4). Seguirlo vuol dire amare ciò che lui amava, desiderare ciò che lui desiderava, rifiutare ciò che lui rifiutava, e toccare quelli che lui toccava, e come lui li

toccava, con la sua delicatezza, concretezza, amorevolezza. Essere solari e fiduciosi nella vita, negli uomini e in Dio. Perché la strada dell'agnello è la strada della felicità.

Ecco vi mando come agnelli... vi mando a togliere, con mitezza, il male: braccia aperte donate da Dio al mondo, braccia di un Dio agnello, inerme eppure più forte di ogni Erode.



Lectures di domenica prossima

Dal libro del profeta Isaia (8,23b - 9,3)
In passato il Signore umiliò la terra di Zabulon e la terra di Neftali, ma in futuro renderà gloriosa la via del mare, oltre il Giordano, Galilea delle genti. Il popolo che camminava nelle tenebre ha visto una grande luce; su coloro che abitavano in terra tenebrosa una luce rifuse. Hai moltiplicato la gioia, hai aumentato la letizia. Gioiscono davanti a te come si gioisce quando si miete e come si esulta quando si divide la preda. Perché tu hai spezzato il giogo che l'opprimeva, la sbarra sulle sue spalle, e il bastone del suo aguzzino, come nel giorno di Mádian.

Salmo Responsoriale (dal Salmo 26)

Rit Il Signore è mia luce e mia salvezza.
Il Signore è mia luce e mia salvezza: di chi avrò timore? Il Signore è difesa della mia vita: di chi avrò paura?

Una cosa ho chiesto al Signore, questa sola io cerco: abitare nella casa del Signore tutti i giorni della mia vita, per contemplare la bellezza del Signore e ammirare il suo santuario.

Sono certo di contemplare la bontà del

Signore nella terra dei viventi. Spera nel Signore, sii forte, si rinsaldi il tuo cuore e spera nel Signore.

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi (1,10-13. 17)

Vi esorto, fratelli, per il nome del Signore nostro Gesù Cristo, a essere tutti unanimi nel parlare, perché non vi siano divisioni tra voi, ma siate in perfetta unione di pensiero e di sentire. Infatti a vostro riguardo, fratelli, mi è stato segnalato dai familiari di Cloe che tra voi vi sono discordie. Mi riferisco al fatto che ciascuno di voi dice: «Io sono di Paolo», «Io invece sono di Apollo», «Io invece di Cefa», «E io di Cristo». È forse diviso il Cristo? Paolo è stato forse crocifisso per voi? O siete stati battezzati nel nome di Paolo? Cristo infatti non mi ha mandato a battezzare, ma ad annunciare il Vangelo, non con sapienza di parola, perché non venga resa vana la croce di Cristo.

Canto al Vangelo Cf Mt 4,23

Alleluia, alleluia.

Gesù predicava il vangelo del Regno e

guariva ogni sorta di infermità nel popolo
Alleluia.

Dal vangelo secondo Matteo (4, 12-23)
Quando Gesù seppe che Giovanni era stato arrestato, si ritirò nella Galilea, lasciò Nàzaret e andò ad abitare a Cafàrnao, sulla riva del mare, nel territorio di Zàbulon e di Nèftali, perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta Isaia: «Terra di Zàbulon e terra di Nèftali, sulla via del mare, oltre il Giordano, Galilea delle genti! Il popolo che abitava nelle tenebre vide una grande luce, per quelli che abitavano in regione e ombra di morte una luce è sorta».

Da allora Gesù cominciò a predicare e a dire: «Convertitevi, perché il regno dei

cieli è vicino».

Mentre camminava lungo il mare di Galilea, vide due fratelli, Simone, chiamato Pietro, e Andrea suo fratello, che gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori. E disse loro: «Venite dietro a me, vi farò pescatori di uomini». Ed essi subito lasciarono le reti e lo seguirono. Andando oltre, vide altri due fratelli, Giacomo, figlio di Zebedèo, e Giovanni suo fratello, che nella barca, insieme a Zebedeo loro padre, riparavano le loro reti, e li chiamò. Ed essi subito lasciarono la barca e il loro padre e lo seguirono.

Gesù percorreva tutta la Galilea, insegnando nelle loro sinagoghe, annunciando il vangelo del Regno e guarendo ogni sorta di malattie e di infermità nel popolo.



AVVISI PER LA SETTIMANA

Domenica 15	<i>S. Messe secondo l'orario festivo Ore 16,30: Adorazione, Vespro e Benedizione Eucaristica Ore 17,30 in chiesa: premiazione del concorso dei presepi</i>
Lunedì 16	<i>S. Messe: ore 8,30 e 18,30</i>
Martedì 17	<i>Memoria di Sant'Antonio abate S. Messe: ore 8,30 e 18,30</i>
Mercoledì 18	<i>Inizia la settimana di preghiera per l'unità dei cristiani S. Messe: ore 8,30 e 18,30</i>
Giovedì 19	<i>Dalle 8,30 alle 12; dalle 15 alle 18: Adorazione Eucaristica S. Messa: ore 18,30</i>
Venerdì 20	<i>Memoria di san Sebastiano, martire S. Messe: ore 8,30 e 9,30 (Casa della Carità)</i>
Sabato 21	<i>S. Messe: ore 8,30 e 18,30 (prefestiva)</i>
Domenica 22	<i>S. Messe secondo l'orario festivo Ore 16,30: Adorazione, Vespro e Benedizione Eucaristica</i>

Le notizie sono reperibili anche sul sito parrocchiale: [**www.parrocchiapersiceto.it**](http://www.parrocchiapersiceto.it)

* Per i ragazzi che quest'anno faranno per la prima volta gli animatori di Estate Ragazzi si è pensato a un momento di riflessione e formazione che si svolgerà alle Budrie il 28-29 gennaio (inizio alle ore 16,00 e termine alle 15,30).

Ci si può iscrivere in sacrestia. Il costo è di 25 euro.

* **CALENDARIO DELLE BENEDIZIONI PASQUALI**

Lunedì 16 v. IV Novembre; v. Rocco Stefani; v. Gornia; p.tta Salardi

Martedì 17 v. Saati; v. Sant'Apollinare

Mercoledì 18 v. Gramsci; v. Don Minzoni; v. Betlemme; v. S. Lorenzo; v. XXIV Maggio; v. Della Rocca

Giovedì 19 v. D'Azeglio; v. Albioli; v. G. C. Croce